



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**

II - 2007

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Per esigenze di elaborazione automatica è possibile ottenere l'intera Base Informativa Pubblica, in forma di dataset sequenziale, su supporto ottico (CD-ROM) o magnetico (cartuccia IBM 3480). L'invio dei supporti, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente. I supporti non contengono strumenti di consultazione dei dati.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore


- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line" |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su "BIP on-line" | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40071]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20

	APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
--	-------------------------------	--	----	----

	GLOSSARIO		p.	33
--	------------------	--	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.290.425	1.331.897	1.348.172	1.401.114	1.422.954
<i>di cui:</i> sofferenze	47.867	46.919	47.929	47.808	48.876
Depositi	697.134	709.740	707.562	743.821	723.697
Crediti di firma rilasciati	202.087	211.479	218.098	224.661	227.205
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.264.140	1.305.696	1.320.636	1.369.024	1.392.478
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.988	16.656	15.768	14.417	15.211
oltre il breve termine	773.518	792.265	811.864	836.931	858.574
sofferenze	46.159	45.853	46.865	46.781	47.874
Depositi	683.359	695.775	693.173	727.374	710.835
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	16.532	16.498	17.106	17.914	19.446
oltre il breve termine	3.631	3.643	3.598	3.474	3.289
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	26.242	26.073	27.435	31.914	30.350
<i>di cui:</i> sofferenze	1.708	1.065	1.063	1.026	1.001
Depositi	13.763	13.958	14.385	16.458	12.808

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.264.140	1.305.696	1.320.636	1.369.024	1.392.478
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	487.251	504.727	509.861	531.589	533.191
Italia Nord-Orientale	294.369	304.034	309.742	320.439	323.746
Italia Centrale	296.214	306.518	306.410	313.088	326.878
Italia Meridionale	125.168	126.997	130.226	137.514	140.635
Italia Insulare	61.174	63.544	64.494	66.569	68.155
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	57.725	56.492	56.252	55.688	57.787
Società finanziarie	144.637	158.041	153.637	162.174	159.575
Società non finanziarie	657.856	677.270	687.694	720.457	736.088
di cui: industria	226.202	230.717	232.909	241.034	245.808
edilizia	87.702	91.015	93.732	97.486	101.212
servizi	330.581	342.207	347.644	367.869	374.972
Famiglie produttrici	81.173	82.296	83.714	85.593	86.716
Famiglie consumatrici e altri	322.786	331.720	339.438	345.287	352.438

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a. TOTALE DEPOSITI	683.359	695.775	693.173	727.374	710.836
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	239.160	240.975	240.899	259.294	251.798
Italia Nord-Orientale	144.885	148.366	149.646	152.963	149.022
Italia Centrale	162.036	165.688	162.260	171.763	169.687
Italia Meridionale	93.015	95.081	94.166	96.700	94.637
Italia Insulare	44.262	45.666	46.202	46.628	45.692
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	25.603	26.506	24.995	27.429	27.361
Società finanziarie	50.396	50.022	52.135	55.924	54.283
Società non finanziarie	138.136	145.195	143.691	153.497	153.448
<i>di cui:</i> industria	<i>46.416</i>	<i>48.583</i>	<i>48.899</i>	<i>49.198</i>	<i>52.003</i>
edilizia	<i>15.863</i>	<i>16.377</i>	<i>16.263</i>	<i>18.129</i>	<i>17.453</i>
servizi	<i>73.561</i>	<i>77.725</i>	<i>76.030</i>	<i>83.667</i>	<i>81.522</i>
Famiglie produttrici	37.581	38.920	38.536	39.271	39.226
Famiglie consumatrici e altri	431.643	435.132	433.817	451.226	436.519

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	122.497	125.537	127.748	131.590	134.899
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	51.045	52.542	54.356	54.604	55.203
Italia Nord-Orientale	29.038	29.724	30.133	31.584	32.308
Italia Centrale	33.372	34.163	33.979	36.002	37.906
Italia Meridionale	6.062	6.202	6.167	6.238	6.284
Italia Insulare	2.980	2.907	3.113	3.162	3.201
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.711	1.786	1.785	1.832	1.837
Società finanziarie	13.755	15.582	15.850	14.843	13.772
Società non finanziarie	98.612	99.615	101.474	105.861	109.433
<i>di cui:</i> industria	<i>39.211</i>	<i>40.001</i>	<i>40.667</i>	<i>43.552</i>	<i>45.559</i>
edilizia	<i>15.083</i>	<i>15.343</i>	<i>15.809</i>	<i>16.318</i>	<i>16.684</i>
servizi	<i>43.650</i>	<i>43.593</i>	<i>44.345</i>	<i>45.349</i>	<i>46.546</i>
Famiglie produttrici	2.548	2.613	2.655	2.668	2.671
Famiglie consumatrici e altri	5.871	5.942	5.986	6.387	7.188

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a. TOTALE SOFFERENZE	46.159	45.853	46.865	46.781	47.874
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	10.936	10.997	11.258	11.186	11.417
Italia Nord-Orientale	7.720	7.696	7.993	8.036	8.256
Italia Centrale	13.356	13.228	13.723	13.623	14.018
Italia Meridionale	8.699	8.499	8.646	8.797	8.977
Italia Insulare	5.447	5.433	5.244	5.138	5.206
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	70	53	41	67	67
Società finanziarie	826	783	769	642	628
Società non finanziarie	28.337	28.413	29.228	29.177	29.902
di cui: industria	10.053	10.028	10.378	10.326	10.656
edilizia	5.565	5.566	5.698	5.647	5.738
servizi	11.530	11.646	11.966	12.075	12.386
Famiglie produttrici	6.636	6.481	6.543	6.601	6.691
Famiglie consumatrici e altri	10.290	10.123	10.284	10.294	10.587

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	771.744	790.718	812.124	839.062	860.446
<i>di cui: agevolati</i>	<i>22.400</i>	<i>21.911</i>	<i>21.438</i>	<i>21.252</i>	<i>20.799</i>
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	284.780	290.866	297.561	307.127	314.442
Italia Nord-Orientale	180.650	185.103	191.640	197.478	200.632
Italia Centrale	181.777	185.878	191.014	196.994	202.962
Italia Meridionale	82.986	85.661	87.515	91.682	95.426
Italia Insulare	41.551	43.211	44.393	45.781	46.985
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	125.024	128.834	133.403	136.994	142.634
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	83.988	83.287	84.378	79.627	79.465
Acquisto di immobili	237.321	247.610	253.830	260.403	265.182
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>190.660</i>	<i>197.282</i>	<i>203.061</i>	<i>208.296</i>	<i>212.086</i>
<i>altri immobili</i>	<i>46.661</i>	<i>50.328</i>	<i>50.769</i>	<i>52.107</i>	<i>53.096</i>
Altre destinazioni	325.410	330.987	340.513	362.038	373.165

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40071

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.101.510	1.129.582
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	543.268	549.042
Italia Nord-Orientale	272.067	282.137
Italia Centrale	208.848	218.167
Italia Meridionale	53.248	55.799
Italia Insulare	23.931	24.425
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	19.867	20.840
Società finanziarie	473.066	478.961
Società non finanziarie	41.948	47.801
Famiglie produttrici	29.872	30.075
Famiglie consumatrici e altri	536.608	551.890
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	375.084	395.116
Altri titoli di debito	449.056	456.772
Titoli di capitale	69.542	70.961
Altri valori mobiliari	207.944	206.829

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15^ aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2006 I trim	2006 II trim	2006 III trim	2006 IV trim	2007 I trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	78.894	64.194	49.727	69.681	69.881
Titoli di Stato	6.125	4.255	3.787	2.119	5.618
Altri titoli di debito	19.944	17.676	16.345	24.881	16.673
Titoli di capitale	589	1.056	1.928	669	219
Altri valori mobiliari	52.235	41.206	27.666	42.012	47.371
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.606.234	1.576.917	1.312.567	1.537.361	1.691.632
Titoli di Stato	668.032	592.852	553.558	553.027	650.598
Altri titoli di debito	392.783	294.868	303.435	340.571	392.309
Titoli di capitale	524.285	661.512	434.872	611.150	615.581
Altri valori mobiliari	21.398	27.768	20.743	33.191	33.209
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	3.888.024	3.940.594	3.444.734	3.932.254	4.591.270
Futures	1.708.168	1.741.838	1.568.262	1.538.430	1.715.702
Swaps e Forward rate agreements	1.103.930	1.049.513	894.850	1.050.286	1.148.574
Opzioni	828.148	923.354	722.531	1.121.622	1.472.706
Altri strumenti derivati	247.779	225.890	259.091	221.916	254.288

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	531.624	544.275	555.321	555.419	555.059
b.	PORTAFOGLIO	516.728	527.528	542.185	541.439	540.766
	Titoli di Stato	132.715	129.723	131.973	133.111	140.487
	Altri titoli di debito	127.689	125.721	132.273	130.055	126.046
	Titoli di capitale	31.994	52.350	55.370	56.442	57.377
	Parti di O.I.C.R.	223.442	218.548	221.620	220.917	216.117
	Altri strumenti finanziari	887	1.186	949	915	740

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	336.949	314.083	313.331	307.493	293.093
b.	PORTAFOGLIO	307.675	286.202	287.485	282.603	268.879
	Titoli di Stato	98.911	97.087	99.155	98.317	96.726
	Altri titoli di debito	112.845	104.229	101.836	97.337	89.574
	Titoli di capitale	92.506	80.662	82.010	81.952	77.053
	Altri valori mobiliari	3.412	4.225	4.483	4.998	5.526

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	3.081.325	3.176.189	3.244.796	3.278.963	3.377.577
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.585.460	1.625.108	1.662.444	1.723.139	1.748.340
	Utilizzato	1.060.828	1.095.806	1.116.094	1.167.684	1.192.536
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	169.563	176.834	188.977	199.033	203.556
	Utilizzato	122.392	125.844	130.923	136.193	133.806
d.	SOFFERENZE	47.931	46.966	47.999	47.911	48.801

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2007

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	1.081.211	104.904	97.145	85.135	940	8.699
da 125.000 a 250.000	755.865	125.622	113.469	95.862	1.252	13.405
da 250.000 a 500.000	234.159	79.968	61.111	37.348	1.323	20.180
da 500.000 a 1.000.000	127.951	88.663	62.652	30.747	1.659	27.671
da 1.000.000 a 2.500.000	92.607	142.310	97.657	44.997	2.556	47.209
da 2.500.000 a 5.000.000	34.466	119.004	79.247	34.006	1.668	41.425
da 5.000.000 a 25.000.000	27.754	274.602	173.103	64.862	3.539	105.037
oltre 25.000.000	5.679	754.958	464.722	79.463	15.374	305.611

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2007

Marzo 2007		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	2.359.692	1.690.032	904.216	1.149.106	452.615
	da 75.000 a 250.000	1.837.076	230.526	38.036	210.614	18.955
	da 250.000 a 1.000.000	362.110	168.632	87.621	123.763	44.966
	da 1.000.000 a 2.500.000	92.607	142.310	85.813	97.657	44.615
	da 2.500.000 a 25.000.000	62.220	393.606	250.192	252.350	122.092
	oltre 25.000.000	5.679	754.958	442.553	464.722	221.988
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	810.538	696.633	392.887	455.068	191.208
	da 75.000 a 250.000	635.077	79.504	12.327	72.709	5.778
	da 250.000 a 1.000.000	118.876	55.618	30.138	39.352	14.634
	da 1.000.000 a 2.500.000	31.574	48.628	30.452	32.120	15.138
	da 2.500.000 a 25.000.000	22.569	145.969	94.969	90.425	44.201
	oltre 25.000.000	2.442	366.913	225.001	220.462	111.457
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	611.892	412.534	229.894	281.328	115.791
	da 75.000 a 250.000	453.778	57.707	11.849	51.431	5.745
	da 250.000 a 1.000.000	107.160	50.649	27.940	36.148	14.151
	da 1.000.000 a 2.500.000	29.614	45.554	28.278	30.495	14.425
	da 2.500.000 a 25.000.000	19.778	123.734	81.108	77.484	39.107
	oltre 25.000.000	1.562	134.890	80.719	85.771	42.362
d.	ITALIA CENTRALE	508.698	392.670	194.223	270.612	98.731
	da 75.000 a 250.000	398.663	50.960	7.395	47.295	3.962
	da 250.000 a 1.000.000	78.784	36.023	16.626	28.024	9.109
	da 1.000.000 a 2.500.000	18.228	27.900	15.807	20.168	8.707
	da 2.500.000 a 25.000.000	11.919	75.046	44.866	50.533	23.115
	oltre 25.000.000	1.104	202.741	109.530	124.592	53.838
e.	ITALIA MERIDIONALE	291.583	132.549	61.890	99.270	32.968
	da 75.000 a 250.000	236.473	28.838	4.409	26.610	2.310
	da 250.000 a 1.000.000	39.722	18.283	9.179	13.941	5.010
	da 1.000.000 a 2.500.000	9.276	14.199	8.171	10.300	4.578
	da 2.500.000 a 25.000.000	5.706	34.944	21.396	23.858	11.373
	oltre 25.000.000	406	36.284	18.735	24.560	9.697
f.	ITALIA INSULARE	136.981	55.646	25.322	42.829	13.917
	da 75.000 a 250.000	113.085	13.516	2.057	12.568	1.159
	da 250.000 a 1.000.000	17.568	8.059	3.739	6.299	2.061
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.915	6.030	3.104	4.574	1.767
	da 2.500.000 a 25.000.000	2.248	13.912	7.854	10.051	4.295
	oltre 25.000.000	165	14.130	8.569	9.337	4.634

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Marzo 2007						
	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a. TOTALE	1.748.340	934.554	1.192.536	473.762	21.229	479.701
Italia	1.696.165	907.306	1.157.885	457.060	14.325	475.329
Estero	52.175	27.248	34.652	16.701	6.904	4.372
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	698.333	393.719	457.749	192.487	6.145	172.467
Piemonte	119.830	67.357	76.405	29.545	1.111	28.446
Valle d'Aosta	2.524	1.119	1.839	487	5	778
Liguria	28.134	12.424	20.166	5.781	579	10.319
Lombardia	547.844	312.819	359.339	156.675	4.451	132.924
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	414.404	230.893	283.687	117.024	4.090	119.299
Trentino-Alto Adige	41.443	23.316	29.220	12.174	292	13.958
Veneto	159.246	87.563	109.936	44.188	2.144	48.457
Friuli-Venezia Giulia	30.269	15.902	20.419	7.118	300	9.094
Emilia-Romagna	183.446	104.112	124.112	53.544	1.355	47.790
d. ITALIA CENTRALE	393.939	194.860	272.488	99.743	2.519	108.792
Marche	41.168	22.842	28.577	11.209	177	12.670
Toscana	109.542	59.413	80.451	33.387	1.440	35.139
Umbria	17.395	8.806	12.814	4.458	89	6.180
Lazio	225.833	103.799	150.646	50.689	812	54.803
e. ITALIA MERIDIONALE	133.342	62.274	100.472	33.585	1.126	50.728
Campania	57.271	25.409	43.692	14.152	906	21.331
Abruzzo	20.941	11.180	15.049	5.915	84	7.198
Molise	3.258	1.625	2.329	779	1	1.052
Puglia	34.810	16.189	26.349	8.445	116	14.666
Basilicata	4.699	2.177	3.579	1.168	5	1.637
Calabria	12.362	5.694	9.474	3.126	13	4.844
f. ITALIA INSULARE	56.148	25.560	43.489	14.221	445	24.043
Sicilia	39.625	19.082	30.277	10.604	389	16.570
Sardegna	16.523	6.478	13.212	3.617	56	7.473

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2007

		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		636.957	47.796
	fino a 75.000	538.238	8.132
	da 75.000 a 125.000	39.287	3.798
	da 125.000 a 250.000	32.178	5.556
	da 250.000 a 500.000	14.532	5.003
	da 500.000 a 1.000.000	6.945	4.811
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.879	5.834
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.120	3.828
	da 5.000.000 a 25.000.000	705	6.598
	oltre 25.000.000	73	4.238

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Marzo 2007		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	638.039	48.801
	Italia	636.957	47.796
	Esteri	1.082	1.005
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	140.425	11.267
	Piemonte	46.244	2.803
	Valle d'Aosta	1.187	68
	Liguria	16.292	1.117
	Lombardia	76.702	7.280
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	94.379	8.185
	Trentino-Alto Adige	6.199	576
	Veneto	36.021	3.249
	Friuli-Venezia Giulia	10.168	640
	Emilia-Romagna	41.991	3.720
d.	ITALIA CENTRALE	155.954	14.090
	Marche	17.649	1.435
	Toscana	42.068	2.782
	Umbria	10.084	806
	Lazio	86.153	9.067
e.	ITALIA MERIDIONALE	157.433	9.109
	Campania	65.295	3.087
	Abruzzo	14.875	1.085
	Molise	3.553	354
	Puglia	43.834	2.750
	Basilicata	8.517	800
	Calabria	21.359	1.034
f.	ITALIA INSULARE	88.766	5.145
	Sicilia	70.561	3.824
	Sardegna	18.205	1.321

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Valori percentuali
Numeri in unità

Marzo 2007		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	2.534.087	47,87	54,01	69,54	75,99	1.157.885
	Piemonte	196.305	45,16	51,29	66,73	73,17	76.405
	Valle d'Aosta	5.105	46,24	51,74	64,47	70,74	1.839
	Liguria	65.434	36,41	42,90	58,92	65,96	20.166
	Lombardia	583.281	56,89	62,70	76,29	81,52	359.339
	Trentino-Alto Adige	71.713	26,20	33,54	55,92	66,91	29.220
	Veneto	262.526	35,22	42,77	63,13	71,95	109.936
	Friuli-Venezia Giulia	60.228	33,27	40,69	60,91	69,50	20.419
	Emilia-Romagna	264.351	44,42	51,28	68,72	75,91	124.112
	Marche	82.552	31,60	38,74	58,80	68,07	28.577
	Toscana	196.356	40,09	46,43	63,81	71,67	80.451
	Umbria	38.456	29,15	36,72	58,02	67,45	12.814
	Lazio	232.663	65,98	70,31	79,44	82,94	150.646
	Abruzzo	44.593	35,32	42,49	61,82	70,09	15.049
	Molise	6.948	35,85	43,17	62,01	70,05	2.329
	Campania	123.023	41,00	47,32	63,46	70,28	43.692
	Puglia	100.473	29,78	36,63	55,03	63,15	26.349
	Basilicata	10.206	36,69	43,13	61,75	70,28	3.579
	Calabria	34.324	31,76	38,11	56,22	64,59	9.474
	Sicilia	113.383	34,13	40,39	57,95	65,59	30.277
	Sardegna	42.167	37,29	44,12	60,82	68,17	13.212

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455										Banche
Fonte: Centrale dei rischi										
Valori percentuali										
Classi di grandezza in unità di euro										
Marzo 2007	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
a. ITALIA										
Numero medio di banche per affidato	1,33	1,00	1,06	1,50	2,15	2,95	4,11	5,93	9,55	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	96	83	72	65	57	48	45	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,34	1,00	1,06	1,50	2,16	2,97	4,10	5,92	9,16	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	97	83	72	64	57	48	48	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,40	1,00	1,07	1,51	2,12	2,90	4,04	5,99	11,07	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	96	83	73	65	57	46	41	
d. ITALIA CENTRALE										
Numero medio di banche per affidato	1,32	1,00	1,06	1,47	2,19	3,04	4,28	6,02	8,90	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	97	84	72	65	58	51	43	
e. ITALIA MERIDIONALE										
Numero medio di banche per affidato	1,27	1,00	1,07	1,50	2,16	3,03	4,28	5,88	8,61	
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	96	83	72	64	56	48	46	
f. ITALIA INSULARE										
Numero medio di banche per affidato	1,22	1,00	1,08	1,51	2,08	2,71	3,62	5,11	7,51	
% del fido globale accordato dalla prima banca	71	99	96	83	75	70	63	54	55	

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,91	5,02	5,16	5,40	5,61
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,91	5,01	5,15	5,39	5,61
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,91	5,01	5,15	5,40	5,62
oltre 1 anno	4,85	4,92	4,87	5,02	5,06
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,97	5,07	5,19	5,44	5,66
famiglie consumatrici e altri	5,31	5,27	5,38	5,39	5,60
Finanziamenti in valuta	5,29	5,68	6,02	6,07	6,07
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,95	4,14	4,37	4,67	4,91
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	3,95	4,15	4,38	4,68	4,92
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,86	4,08	4,35	4,66	4,94
da 1 a 5 anni	3,42	3,59	3,71	4,10	4,26
oltre 5 anni	4,95	4,97	5,00	5,08	5,01
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,98	4,21	4,45	4,77	5,01
famiglie consumatrici e altri	4,10	4,27	4,51	4,75	5,05
Finanziamenti in valuta	3,67	3,70	3,97	4,09	4,21
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,32	3,44	3,58	4,10	4,24
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,28	3,39	3,55	4,05	4,20
da 1 a 5 anni	4,05	4,42	4,56	5,04	4,82
oltre 5 anni	4,46	5,07	5,13	5,15	5,45
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,82	4,12	4,40	4,79	5,08
famiglie consumatrici e altri	4,37	4,45	4,79	5,02	5,57
d. OPERAZIONI A REVOCA	7,21	7,25	7,33	7,56	7,50
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,21	7,25	7,34	7,57	7,51
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	8,10	8,16	8,22	8,43	8,30
famiglie consumatrici e altri	7,42	7,55	7,67	7,84	7,85
Finanziamenti in valuta	5,14	5,79	5,32	5,89	5,72

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto concerne gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province – per motivi di continuità statistica – si fa riferimento alla situazione esistente all'1.1.1996.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute,

derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in “pool”, crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d’interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell’art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d’Italia (“Rilevazione analitica dei tassi d’interesse. Istruzioni per le banche segnalanti”), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso “Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento”.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell’accordato o dell’utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l’ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell’ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d’Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell’art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell’1.9.1993 la Banca d’ Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell’art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d’Italia, autorizza l’esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell’art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d’Italia;
- a norma dell’art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell’1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d’Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all’attività svolta, alla dimensione

- e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
 - a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su “BIP on-line”). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su “BIP on-line”.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea”.

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a.".

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

1. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo di dotazione e riserve patrimoniali (tavola tdb10033)."
2. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle

sofferenze “lorde”. Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela “retail” e clientela “corporate”, si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell’anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell’anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l’innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le “Precisazioni” concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall’abrogato art. 5 della “Legge Bancaria”. Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle “banche di credito ordinario”.

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d’Italia nel 1967.

All’epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l’azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all’altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di

separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;

- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla “settorizzazione della clientela” sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle “Amministrazioni Pubbliche”, dal concetto di “clientela ordinaria”: gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.

SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TAEG MEDIO PONDERATO	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.